





**Politic**  
**APP** SWG

Speciale

# EMERGENZA FEMMINICIDI

 [swg.it](http://swg.it)

 [Facebook.com/PoliticAPP](https://Facebook.com/PoliticAPP)

 [Twitter.com/SWGpoliticApp](https://Twitter.com/SWGpoliticApp)



# Nell'opinione pubblica frena l'allarme per i femminicidi

Il 2017 è appena iniziato e già si sente l'eco della violenza omicida sulle donne. Negli ultimi dieci anni i femminicidi hanno alimentato un bollettino nero, denso di dolore, tragedia e sangue; un condensato di violenza cupa, subita in silenzio e solitudine da migliaia di donne. Oltre 1.250 donne, nel corso degli ultimi due lustri, sono state uccise dalla mano del proprio uomo. Quasi il 30% di questi omicidi è stato commesso dall'ex marito o ex fidanzato, che ha preferito sopprimere una vita (o, per le più "fortunate", sfregiare il corpo) pur di non accettare la fine della relazione. Bruciate, trafitte da decine di coltellate, legate, picchiate, strangolate, fatte a pezzi, soffocate, sfigurate: un set inaudito di violenza e orrore segna la storia di ognuna delle vittime.

Altre, molte altre, donne e ragazze continuano a subire, in silenzio, la brutalità quotidiana esercitata dal proprio uomo; continuano a vivere nel terrore, entro ambiti casalinghi che, da accoglienti luoghi della famiglia, sono diventati muri di un penitenziario esistenziale, di un calvario umano.

Migliaia di donne, di cui non conosciamo ancora né la storia né il volto, continuano a vivere isolate, recluse in una cappa di silenzio e omertà, abbandonate da una società che non riesce a emarginare gli aguzzini e a tutelare, favorire e sostenere le vittime nel loro percorso di liberazione. Mai come in questo caso le parole di Èlie Wiesel sono un monito appropriato: "Il silenzio aiuta il carnefice, mai il torturato".

Un abisso senza fine sgorga dalla contabilità della violenza sulle donne. Un baratro che conosciamo solo per difetto: quasi tre milioni e mezzo sono le donne (fonte Istat) che dichiarano di aver subito nella loro vita forme di stalking. Il web, i social network, i servizi di messaggistica gratuita, portano con sé nuove forme di relazionalità, ma anche nuove occasioni di sopruso e aggressività verso le donne.

È cresciuto il cyberbullismo, di cui sono vittima soprattutto le adolescenti; è germogliato il revenge porn, la diffusione, nei social network o nelle reti di amici sui programmi di messaggiera, di foto intime, di video pornografici postati o inviati per motivi di ricatto, vendetta, denigrazione. Le vittime predestinate sono quasi esclusivamente ragazze, i cui scatti intimi o le immagini rubate diventano un mezzo per metterle alla berlina, per sottoporle alla vergogna pubblica.

Se la rete ha ampliato le forme d'imbarbarimento sociale e relazionale, i dati che emergono dalle rilevazioni di SWG raccontano un calo dell'allarme sociale generato dai femminicidi.

# Una sfida culturale, non solo pene severe

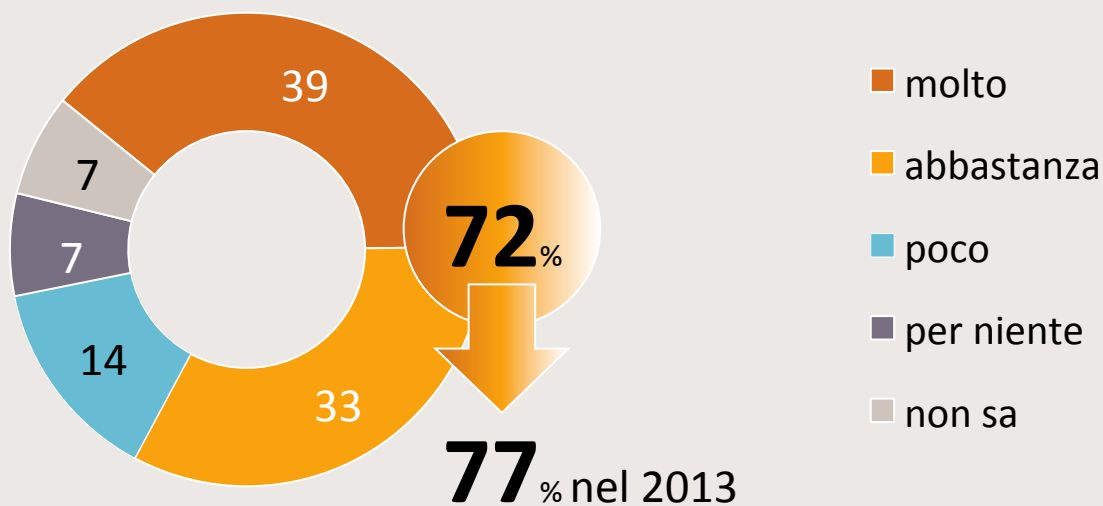
Nel 2013 il fenomeno era avvertito come un'emergenza dal 77% degli italiani. Alla fine del 2015 il dato era salito all'82%. Oggi siamo scesi di dieci punti, al 72%.

Il raffreddamento coinvolge, in particolare, gli uomini (la percezione dell'emergenza è scesa dal 75% al 65%), i giovani (tra i Millennials il livello di allarme si ferma al 59%) e i residenti nel Nord (ovvero proprio nell'area in cui si è registrato il 53% dei femminicidi nel 2016). Per fortuna continua a resistere l'assoluta ingiustificabilità della violenza sulle donne (85%), anche se qualche distinguo fa capolino, con i giovani maggiormente giustificazionisti e una quota minoritaria di uomini (7%) che rintraccia nella paura di essere lasciato un motivo accettabile di discolpa. Nell'opinione pubblica nazionale la riflessione sulle cause dei femminicidi è ancorata a più fattori. Per la maggioranza dell'universo maschile il degrado sociale e personale (61%) è la causa principale. Per l'universo femminile, invece, i fattori di degrado hanno un peso minore (44%), mentre appare più impattante la difficoltà degli uomini ad accettare la crescente emancipazione femminile (41% contro 34%).

I dati rilevati da SWG pongono davanti ai nostri occhi il rischio di una possibile assuefazione al fenomeno, di un depotenziamento dell'attenzione dell'opinione pubblica. Un processo su cui è bene riflettere, frutto di una società che, pur scandalizzata da questi fatti, non ha ancora pienamente intrapreso la via della guerra culturale alla violenza e alla stereotipizzazione del ruolo delle donne. Dalle fiction alle serie Tv, dalle trasmissioni d'intrattenimento ai reality, alla pubblicità, è tutto un giocare intorno alla mercificazione del corpo della donna, alla pruriginosa e morbosa attenzione al particolare scabroso, alla vita vista dal buco della serratura. Non bastano le pene, le commissioni parlamentari, le invettive nei giorni successivi a un omicidio per modificare il quadro relazionale tra i sessi. Occorre la volontà di mettere in campo una vera sfida culturale, una battaglia per il pieno e completo rispetto del valore del femminile, del corpo delle donne, della libertà di vita, scelta e amore. Il femminicidio non si sconfigge solo inasprendo le pene, ma si colpisce agendo su tutti i livelli della relazione tra uomo e donna. Si sconfigge mettendo al centro della politica, della valorizzazione sociale e professionale, delle forme di educazione, i diritti delle donne. Diritti che sono, per dirla con le parole dell'ex segretario generale dell'Onu, Kofi Annan: "una responsabilità di tutto il genere umano. Lottare contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne è un obbligo dell'umanità".

# Un'emergenza continua che porta assuefazione

“Oggi il femminicidio è un'emergenza”. Quanto è d'accordo con questa affermazione?

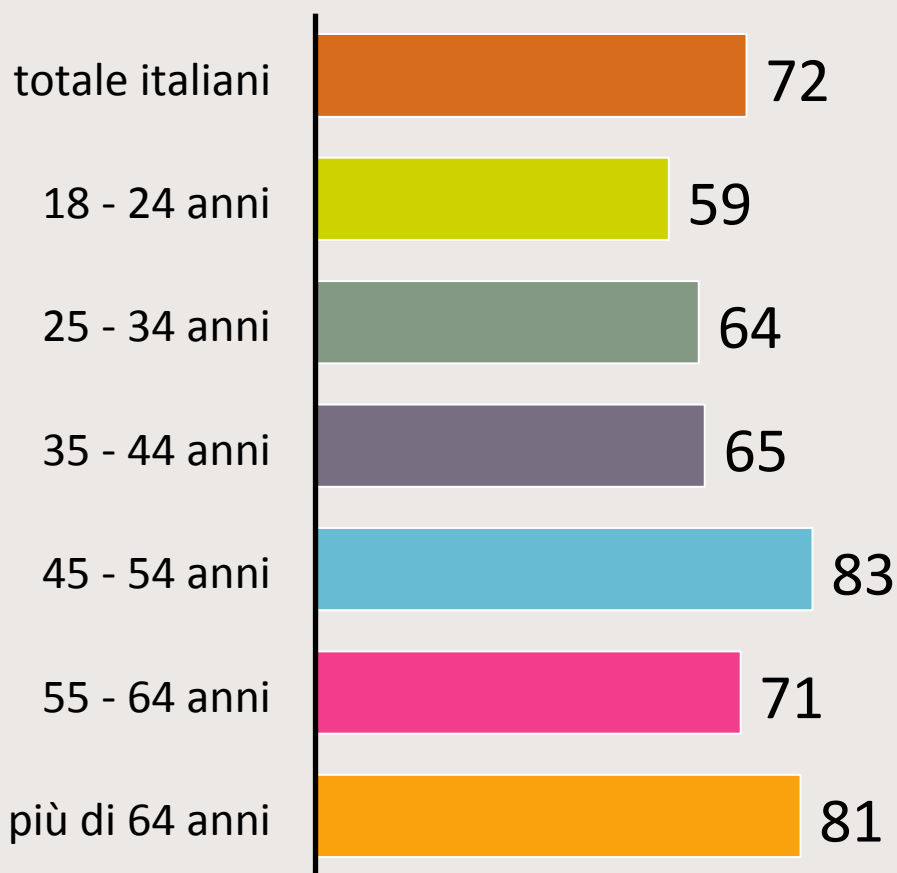


	TOTALE	UOMINI	DONNE
molto	39	30	48
abbastanza	33	35	31
<b>TOTALE MOLTO + ABBASTANZA</b>	<b>72</b>	<b>65</b>	<b>79</b>
poco	14	22	7
per niente	7	8	7
<b>TOTALE POCO + PER NIENTE</b>	<b>21</b>	<b>30</b>	<b>14</b>
non sa	7	5	7

**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 16 – 18 gennaio 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI -CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

# I più freddi sul problema sono i Millennials

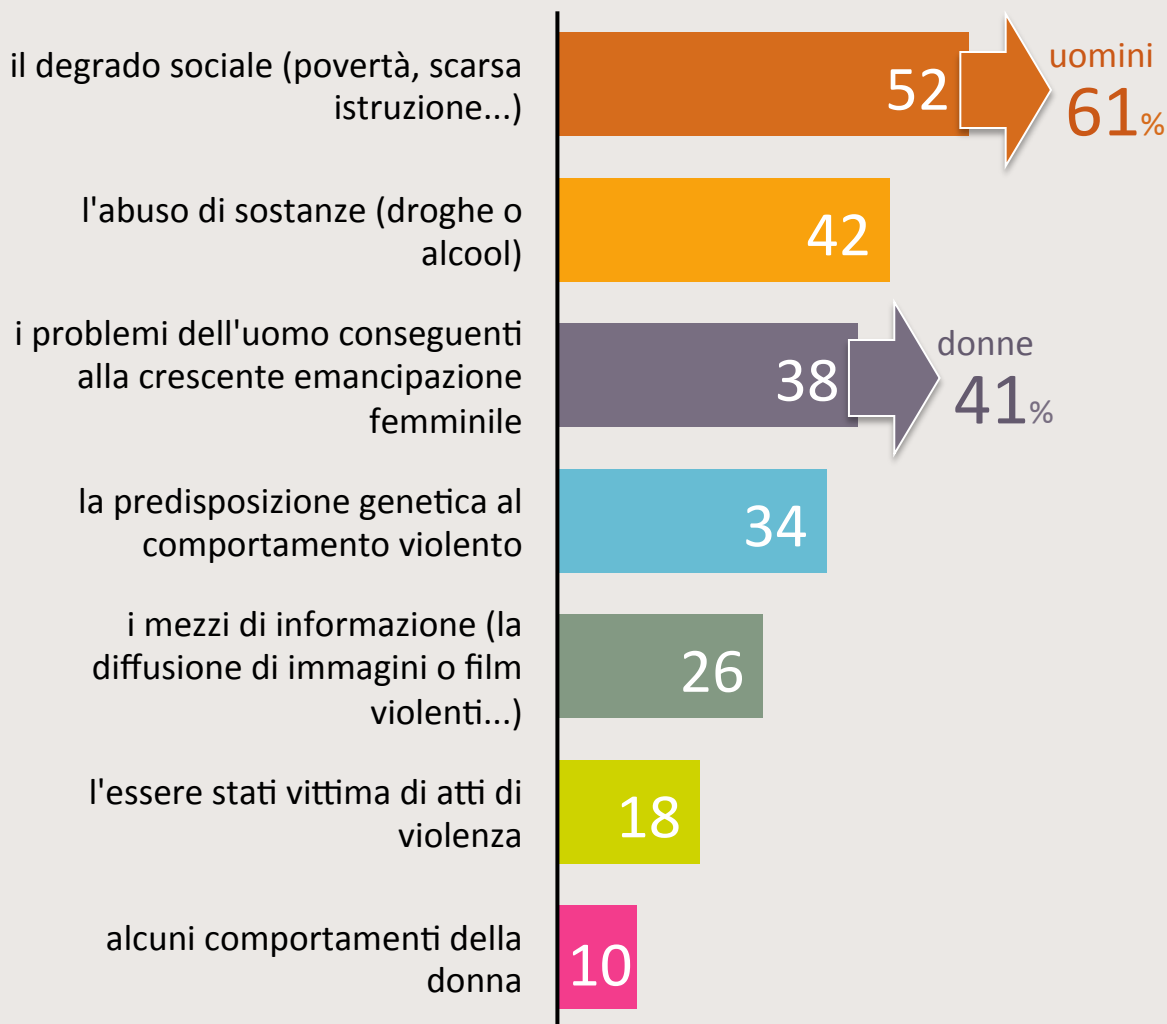
“Oggi il femminicidio è un'emergenza”. Quanto è d'accordo con questa affermazione? (% “molto + abbastanza d'accordo”)



**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 16 – 18 gennaio 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI -CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

# Gli uomini non accettano l'emancipazione femminile

Quali sono a suo parere le cause principali della violenza contro le donne?



**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. Somma delle risposte consentite. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 16 – 18 gennaio 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI -CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

# Stop a qualunque forma di giustificazionismo

Secondo lei, ci possono essere delle circostanze che giustificano la violenza fisica del marito verso la moglie?

85%

non ci sono circostanze che giustificano la violenza

5%

quando l'uomo è molto geloso e teme di essere lasciato

4%

quando la donna ha un atteggiamento aggressivo

3%

quando la donna non è una "brava moglie o una "brava madre"

3%

quando l'uomo è nervoso, preoccupato, ha problemi di lavoro

**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 16 – 18 gennaio 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI -CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

# Tra i Millennials spunta qualche tentativo

Secondo lei, ci possono essere delle circostanze che giustificano la violenza fisica del marito verso la moglie?

	totale italiani	18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	più di 64 anni
non ci sono mai circostanze che giustificano la violenza	85	76	88	77	84	94	87
quando l'uomo è molto geloso e teme di essere tradito o lasciato	5	3	4	7	6	2	5
quando la donna ha un atteggiamento aggressivo	4	6	4	9	4	4	1
quando la donna non è una "brava moglie" o una "brava madre"	3	6	2	4	3	0	3
quando l'uomo è nervoso, preoccupato, ha problemi di lavoro	3	9	2	3	3	0	4

**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 16 – 18 gennaio 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI -CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.



# Più rispetto reciproco e pene severe

Per affrontare il problema della violenza contro le donne, secondo lei, quali provvedimenti andrebbero presi in via prioritaria?

55%

stabilire pene più severe per i violenti

insegnare ai giovani il rispetto reciproco

29%

rafforzare le leggi già esistenti

21%

creare centri antiviolenza,  
telefono rosa, case protette

20%

aumentare il controllo  
e la protezione da parte della polizia

19%

creare un numero verde per le donne  
che cercano aiuto e consigli

**ALTRI PROVVEDIMENTI CON % MINORI:** promuovere campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema, 17%; le donne devono imparare a difendersi da sole, 11%; organizzare corsi di aggiornamento per funzionari di polizia sul tema della violenza, 7%.

**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. Somma delle risposte consentite. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 16 – 18 gennaio 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI -CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

## INTENZIONI DI VOTO

# Il Pd riprende fiato, M5S risalita lenta

Se dovesse votare oggi, a quale dei seguenti partiti darebbe il suo voto?

	Intenzioni di voto 26/01/2017	Intenzioni di voto 19/01/2017	Voto elezioni europee 2014
Partito Democratico	31,8	31,0	40,8
Nuovo Centrodestra*	3,8	3,8	4,4
Altri Area di Governo	0,6	0,7	1,2
<b>Area di Governo</b>	<b>36,2</b>	<b>35,5</b>	<b>46,4</b>
MoVimento 5 Stelle	26,7	26,5	21,2
Forza Italia	12,9	13,1	16,8
Lega Nord	12,5	13,2	6,2
Fratelli d'Italia	4,3	4,6	3,7
Sinistra Italiana**	3,0	2,7	4,0
Rifondazione Comunista**	1,1	1,1	
Verdi	0,9	0,7	0,9
Italia dei Valori	0,7	0,6	0,7
Altro Partito***	1,7	2,0	0,1
Non si esprime	40,8	42,6	

**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. \*con Udc e Ppi - \*\*dato di Sinistra Italiana e Rifondazione Comunista delle europee riferito a L'Altra Europa con Tsipras - \*\*\*liste sotto lo 0,5%.

Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 23 – 25 gennaio 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI/CAMI/CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 2.000 soggetti maggiorenni.